

MANIFESTO

dell'

ITALIA INVISIBILE



BORGO SLOW
community

Partire dai borghi per
riattivare il territorio
deve rientrare nelle
priorità dell'Italia

LE SFIDE



Bisogna avviare politiche a lungo termine per far sì che le aree interne e i paesi raggiungano livelli di benessere che consentano ad ogni luogo di sviluppare la propria vocazione a partire dalle proprie caratteristiche.

IL TEMPO DELLE SCELTE



Cambieranno gli stili di vita e le necessità, e avremo bisogno di modelli alternativi a quelli omologati delle metropoli globali, perchè se le città non saranno così smart come le avevamo immaginate, potremmo tornare ad abitare in modo nuovo nel territorio più bello del mondo.

QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



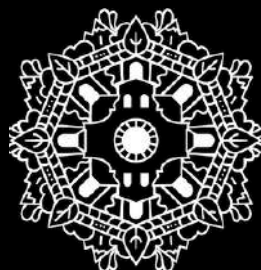
Green economy,
valorizzazione dei
prodotti
enogastronomici,
turismo sostenibile
ed esperienziale,
distretti
della cultura e della
creatività.

**NUOVE FORME
DI PRODUZIONE**



La permanenza
dell'architettura
rappresenta un punto
fondamentale da cui
ripartire per tornare ad
abitare e consente al
contempo di ricominciare,
dal punto di vista del
linguaggio e delle relazioni,
da ciò che c'è già per
innovare all'interno delle
specificità del luogo.

RIABITARE



Un modello slow da contrapporre allo stress della città globale, un uso sostenibile delle risorse locali contro la forza energivora delle metropoli, un'interdipendenza tra produzione agrosilvo pastorale e cura del territorio contro dissesti idrogeologici e impoverimento dei suoli, uno stile di vita socialmente condiviso e sano contrapposto alla solitudine globale e ai rischi per la salute della cultura urbana.

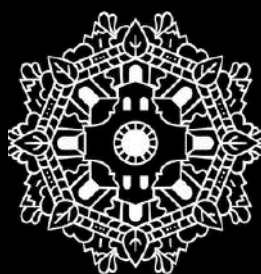
SINERGIA TRA BORGHI E CITTÀ



Investire in questi territori, in una relazione sinergica tra borghi e città, vuol dire consentire l'innovazione verso modelli antropici alternativi.

Saperi della tradizione e ricerca scientifica, popolazioni locali e nuovi abitanti, cultura rurale e modelli urbani, che si fondano in luoghi specifici e costituiscono nuovi modelli sostenibili.

NUOVI MODELLI SOSTENIBILI



Serve innovazione tra chi si occupa di allevamenti, di produzione agricola e poi di commercializzazione e brand.

Capire il rapporto tra la coscienza dei luoghi e i flussi della modernità.

Bisogna lavorare sui servizi e ricreare una geografia del territorio che non sia controllata da Roma, ma costruita sul posto.

UN NUOVO DISEGNO DEL TERRITORIO



Rendere visibile
l'invisibile
è sicuramente una bella
scommessa.



BORGOSLOW

I BORGHI

da margine a centro



Quando la popolazione è sparsa in tanti piccoli insediamenti il costo della erogazione dei servizi è molto alto. E i servizi pubblici di prima necessità sono i primi ad essere soppressi, con una serie di concause: tasso elevato di abbandono scolastico, alta percentuale di giovani che non lavora e non frequenta corsi di formazione, bisogni medici non soddisfatti.

Le zone rurali e intermedie con piccoli insediamenti urbani costituiscono l'88% del territorio europeo.

In esse si concentra la maggior parte dei beni naturali.

È su questi beni che si fonda il loro vantaggio competitivo, la loro identità e l'attrattività che esercitano come luoghi in cui vivere.

È in questi territori che nascono progetti di innovazione sociale e culturale, per il risparmio energetico, per la produzione di energia rinnovabile, per il trasporto sostenibile e poli locali di attività nella economia circolare e nella bioeconomia.



20

LE BUONE
PRATICHE
COINVOLTE
DEL CENTRO E
SUD ITALIA

7

REGIONI:
CALABRIA SICILIA
BASILICATA
CAMPANIA PUGLIA
LAZIO MOLISE

IL SONDAGGIO

L'ITALIA INVISIBILE

Gli attori coinvolti nel sondaggio rappresentano le buone pratiche della community Borgo Slow.

.Le aree del sondaggio riguardano alcune regioni dell'Italia centro meridionale: **Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Molise, Abruzzo e Lazio.**

Queste regioni risentono della carenza di politiche pubbliche volte a sostenere la crescita sostenibile del capitale umano e dell'assetto territoriale in cui gli attori operano.

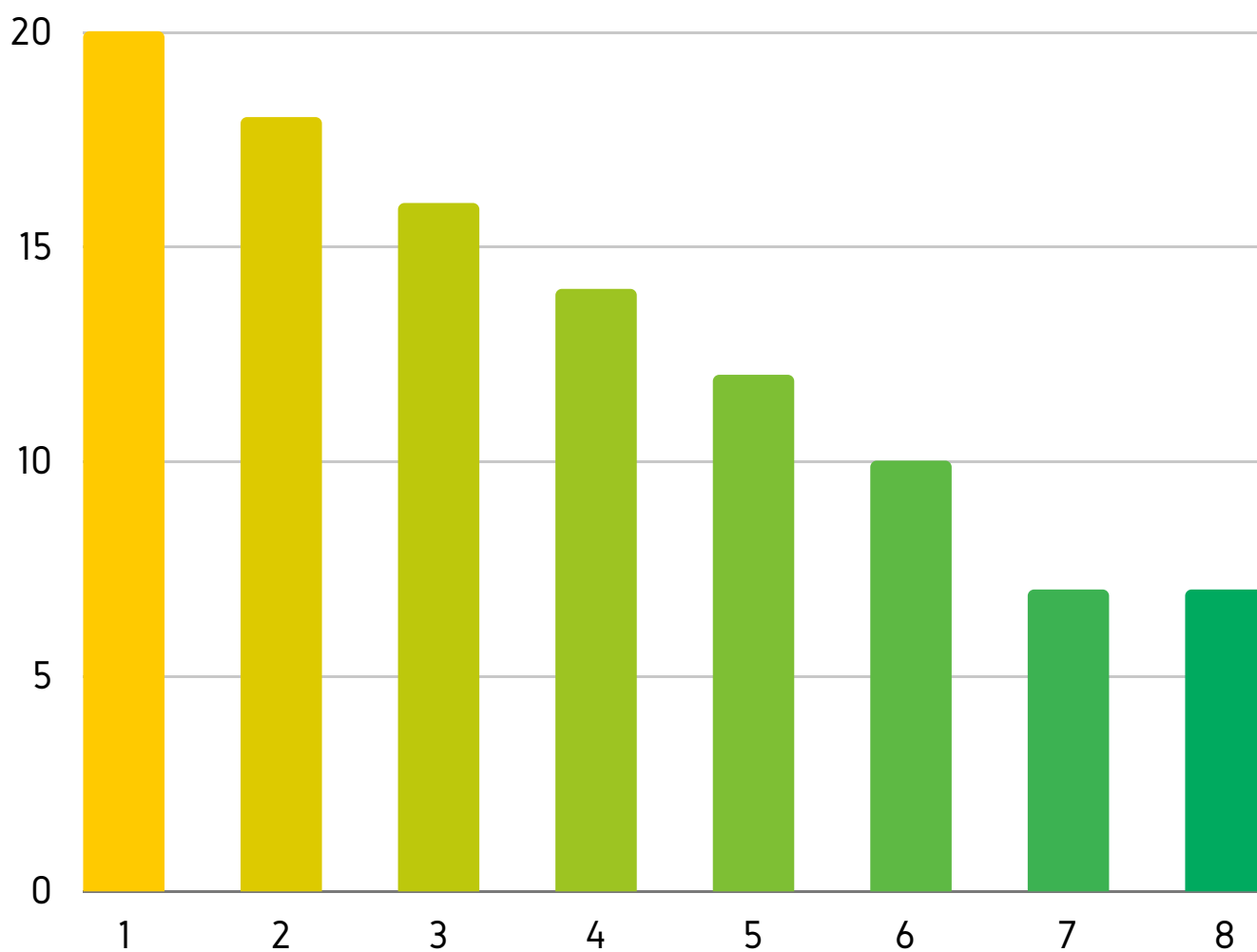
L'interpretazione dei dati raccolti è tradotta sulla base dei temi ricorrenti rappresentati nel **Core sentiment.**

I sentiment degli attori e le proposte al Governo regionale e nazionale sono stati riportati integralmente nel **Personal sentiment** e nel **Core proposals.** Queste rappresentano il punto di partenza su cui orientare le riflessioni e gli interventi della società civile, delle politiche pubbliche e della governance locale.



TEMI RICORRENTI

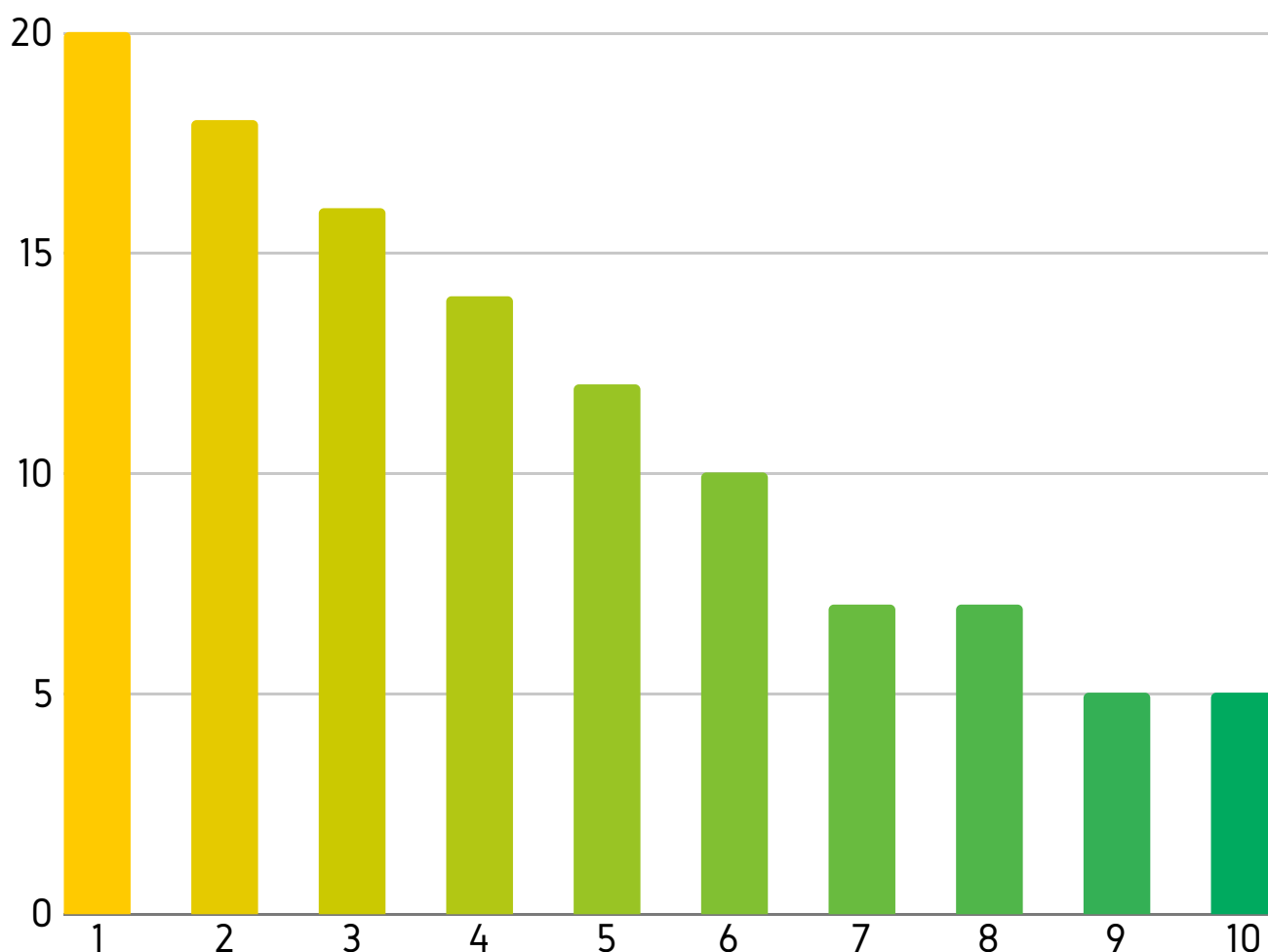
1. Carenza di capacità amministrative e scarsa conoscenza delle risorse locali
2. Assenza di servizi di prima necessità
3. Assenza di strumenti di pianificazione coerenti con la realtà locale
4. Analfabetismo funzionale e digital divide
5. Assenza di iniziative di supporto economico e formativo
6. Mancanza di centri culturali e aggregativi
7. Depauperamento del paesaggio rurale
8. Incuria del patrimonio storico urbanistico e interventi edili impattanti



CORE PROPOSAL



1. Creazione di spazi di formazione e di produzione per l'innovazione culturale, agricola e sociale
2. Tutela del patrimonio paesaggistico e permanenza dell'agricoltura storica
3. Banda larga e wi-fi free
4. Creazione di sistemi turistici locali e filiere di servizi smart&slow
5. Politiche capaci di coniugare tradizione e innovazione
6. Sistema di fiscalità differenziata per nuovi residenti ed per esercizi commerciali a vocazione locale
7. Comitato tecnico consultivo super partes per la partecipazione a bandi e interventi di rigenerazione
8. Cooperative di comunità e welfare community per garantire i servizi di prima necessità e nuovi servizi progettati sui bisogni del territorio
9. Agricoltura e ristorazione a km zero e alleanze tra produttori e consumatori
10. Scuole dove imparare a prendersi cura dei beni comuni e generare coscienza, azioni civiche e innovazione





ANNA RIZZO

archeo antropologa

IN MISSIONE DA 7
ANNI SUL CAMPO A
FRATTURA (AQ);
OPERA NELLE AREE
FRAGILI

Molti sono i progetti, in tutte le parti dell'Italia minore, di giovani e di giovanissime equipe, start up, professionisti che hanno avuto idee brillanti per attivare aree depresse attraverso l'uso trasversale e distintivo dell'informatica, riattivando pratiche economiche, e-commerce, ripristinando coltivazioni, modalità abitative, pratiche comunitarie di mutuo aiuto, solidarietà intergenerazionale, artisti che hanno scelto aree depresse per incontrarsi e mettere insieme il loro patrimonio interiore prima che performativo.

Centinaia e centinaia di progetti situati in ogni provincia e in ogni zona depressa.

Praticamente mai ascoltati, mai intercettati, mai considerati come tali.

A man with a beard and a dark t-shirt is looking down at a tray he is holding. The tray is filled with many silkworms, which are small, white, fuzzy creatures. The background is slightly blurred, showing what appears to be an outdoor setting with a building and some trees.

DOMENICO VIVINO

**cooperativa agricola
NIDO DI SETA
San Floro (Cz)
Calabria**

*Non voglio
vivere in posti
dove non si
vede più il
cielo.*

Nasce nel 2014 a San Floro. L'azienda è formata da giovani tornati in Calabria che hanno chiesto al Comune di prendersi cura di 5h di terreno di sua proprietà che versava in stato di completo abbandono e su cui sono presenti 3500 piante di gelso.

Insieme all'affitto dell'area la cooperativa ha chiesto la gestione del Museo della Seta di San Floro che si trova nel centro storico, all'interno di un castello del 1400 e anch'esso completamente abbandonato.

Stoffe, sciarpe, abiti da sposa, gioielli, calzature (tutto rigorosamente in seta) sono i prodotti più pregiati che l'azienda produce attivando una intera filiera regionale.

Riprendendo l'antica filiera della gelsibachicoltura e facendone l'attività principale, i giovani della cooperativa costruiscono giorno per giorno un circuito virtuoso che riesce ad orchestrare artigianato, momenti culturali, artistici e culinari, rendendo San Floro un polo di attrazione per il turismo nazionale e internazionale.



GIANFILIPPO MIGNOGNA

**Sindaco di Biccari
(FG)**

AVVOCATO
SPECIALIZZATO IN
DIRITTO
DELL'AMBIENTE,
FORMATORE,
SINDACO DI BICCARI
DAL 2009,
PRESIDENTE DI UN
TOUR OPERATOR E
VICE PRESIDENTE
NAZ. DI BORGHI
AUTENTICI.

*Ribaltamento totale dei punti
di osservazione:
valorizzazione dell'esistente,
non ricerca dell'assente.*



JESSICA PROIETTI

**CEO Storywalking
Genzano di Roma
Lazio**

Ci si scontra spesso con carenza di competenze tecniche (soprattutto a livello amministrativo) che sappiano attuare misure specifiche di rigenerazione urbana e aumentare la capacità attrattiva e produttiva del territorio.

SIAMO UN TOUR OPERATOR NATO UN ANNO FA (MAGGIO 2019) CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE L'ITALIA DEI PICCOLI BORGHI E REALTÀ DI ECCELLENZA NON MENZIONATE NELLE GUIDE TURISTICHE. LAVORIAMO CON GLI OPERATORI LOCALI CON L'OBIETTIVO DI CONIUGARE INDUSTRIA TURISTICA E TERRITORI IN UNA CRESCITA SOSTENIBILE RECIPROCA. PER NOI IL TURISMO È E DEVE ESSERE UNO STRUMENTO DI SUPPORTO PER LO SVILUPPO LOCALE. VOGLIAMO CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO DEI BORGHI E CRESCERE CON I TERRITORI. CON QUESTO SPIRITO ABBIAMO SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA CON UN ECOMUSEO IN FRIULI, SPONSORIZZATO LA RISTAMPA DI UN LIBRO DEDICATO AD UN SITO ARCHEOLOGICO DEL LAZIO E VOGLIAMO CONTINUARE A LAVORARE IN QUESTA DIREZIONE.



LORENZO BERNA

**Architetto
Strongoli (Kr)
Calabria**

Neaitos s.r.l. (Nuova Economia Ambientale Integrata del Territorio Orientale Silano) spin-off dell'Università di Perugia, società di progettazione proveniente dal Dipartimento Uomo & Territorio dell'Università di Perugia, operante a Strongoli sulla costa ionica crotonese. La società è attiva dal 2008. Ha svolto opera di consulenza, formazione, promozione culturale, restauro di edilizia storica. Ha organizzato dal 2017 al 2019 nel centro storico di Strongoli, il 3E Film Festival, Ecologia-Economia-Energia, in collaborazione con l'analogo Festival di Vancouver, Canada.

*Il centro storico è vandalizzato.
Il PSC entrato in vigore poche settimane
fa raddoppia le aree
edificabili incurante del paesaggio.
La zona SIC della Foce del Neto è in
stato di abbandono e progressivo
degrado. Non mancano le persone
consapevoli e di buona volontà, ma
ogni importante iniziativa di
miglioramento riguardante lo sviluppo
del paese nel senso corretto di "bene
comune" non può al momento contare
sull'appoggio spontaneo di nessuno.*



TERESA MARIANO

**Manager artistico
Val Comino
Molise**

L'alta sismicità dell'entroterra molisano ha contribuito ad accelerare lo spopolamento, generando nella popolazione depressione e povertà culturale sempre più radicale.

Decine di borghi hanno già perso servizi primari, come scuole ed attività commerciali basilari. Vivere in Molise è come vivere in una terra "di passaggio" invisibile anche a se stessa.

Svolge attività di Management e Booking artistico dal 1999.

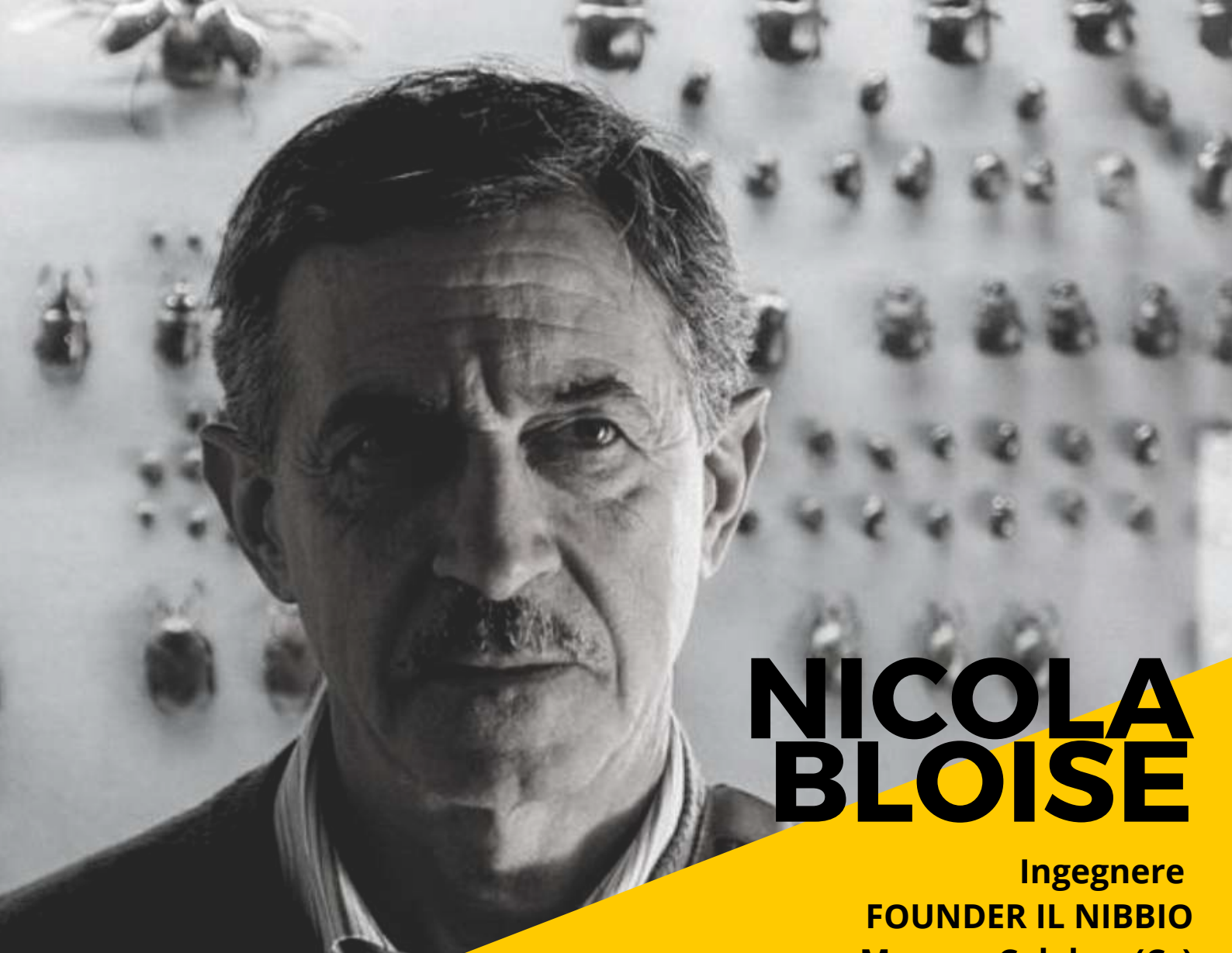
Dal 2006 si occupa di Impresa Creativa e Culturale, utilizzando l'arte come strumento di riattivazione socio-economica.

Con la Borghi Artistici Srl Impresa Sociale, pratico FormAzione di imprenditori creativi attraverso seminari/ stage in collaborazione con Istituti Superiori, Università, Enti Pubblici e Fondazioni.

Membro fondatrice della Associazione Culturale e Creativa "Pachamama"

(Terra Madre) e del Collettivo Nazionale di Rilancio Culturale composto da oltre 10 antenne regionali.

Dal 2010, Ambasciatrice e Mentor della WAI, Rete Europea di Impresa Femminile che coinvolge 19 partner in 16 regioni italiane. ed oltre 20 stati Europei.



NICOLA BLOISE

Ingegnere
FOUNDER IL NIBBIO
Morano Calabro (Cs)
Calabria

Il Centro Studi Naturalistici del Pollino
"Il Nibbio" è un'Associazione Culturale senza fine di lucro, costituita nel 1998 che opera in campo naturalistico, ambientale e rigenerazione urbana dei centri storici, dotata di un gruppo di coordinamento scientifico interdisciplinare composto da figure che operano nei seguenti campi: Geologia, Paleontologia, Botanica, Zoologia, Ingegneria, Architettura, Veterinaria e Tassidermia. Strutture annesse; il Giardino del Nibbio; il Convivio del Nibbio e il Caffè Letterario, Le Case del Nibbio (Ospitalità Diffusa).

Manca un'adeguata classe dirigente a livello locale con la quale stabilire un proficuo rapporto di crescita nel verso della cultura e di modelli di turismo sostenibile e solidale, pertanto gli sforzi fatti vengono spesso vanificati.



IVAN ARELLA

BORGOPIETRAMALA
cooperativa
Cleto (Cs)
Calabria

Borgo Pietramala è una cooperativa che nasce grazie all'evoluzione di anni di promozione e progettazione culturale, organizzazione di eventi e servizi turistici maturati con l'associazionismo all'interno del piccolo comune di Cleto.

Visioni comuni da parte dei fondatori con l'intento di concretizzare lo sviluppo locale basandosi sulla conoscenza del territorio, la cultura, le tradizioni, la promozione del patrimonio storico-artistico e naturalistico.

Punto di legame la comunità da valorizzare, da recuperare e da cui partire.

L'idea è quella di creare una proposta turistica culturale ed esperienziale che includa il territorio, le aziende e soprattutto la comunità.

La mancata presa di coscienza delle potenzialità del luogo da parte di chi ci abita è uno dei punti più critici, con cui scontrarsi e da superare. Problema riscontrato anche nelle pubbliche amministrazioni che nei piccoli centri hanno un peso decisionale non indifferente.

Le stesse mostrano assenza totale di progettazione, di visioni e incapacità di gestione. Queste condizioni rendono difficile qualsiasi comunicazione e confronto costruttivo.

A portrait of Liviano Mariella, a man with a beard and mustache, smiling. The background is a blurred outdoor setting. A yellow diagonal shape overlaps the bottom right of the image.

LIVIANO MARIELLA

Architetto di formazione, fondatore della piattaforma di rigenerazione urbana e territoriale dal basso ReCollocal, si occupa di processi di innovazione sociale e di sviluppo territoriale nelle aree interne, focalizzando la propria ricerca/azione sull'ibridazione tra pratiche relative all'etnografia e al design.

È progettista culturale, sociale e civico. Educatore non formale, negli ultimi anni dieci anni si è occupato e ha collaborato in numerosi progetti area-based e attinenti alle strategie territoriali, distribuiti indistintamente tra realtà urbane e rurali, tra cui Transluoghi, Jazzi, Gardentopia - Matera2019, Mediterranea Canapa, Civic Wise, BAM!.

**ARCHITETTO E
PROGETTISTA CULTURALE**
**Cilento
CAMPANIA**

*Manca uno spazio politico,
riconosciuto formalmente,
pubblico,
dove si possa co-progettare
lo sviluppo territoriale tra pari,
Enti e cittadinanza.
Il rapporto di potere
tra cittadinanza ed Enti locali
è impari.*



MICHELE CIGNARALE

**CEO
C.LAB
Potenza
BASILICATA**

Consulente marketing e comunicazione con particolare riferimento al settore del turismo, del design, della comunicazione istituzionale, politica e sociale, Digital Champion, CEO c.lab. Da un terremoto creativo siamo nati e abbiamo iniziato a muovere i primi passi da soli, nel mondo della comunicazione e del marketing territoriale. Abbiamo lavorato da subito a progetti di valorizzazione territoriale di rilievo nazionale, curando l'art direction, la strategia e la pianificazione di campagne di comunicazione integrata per il territorio lucano.

*Manca di
connessione stabile
e poca
attitudine
all'innovazione*



NUCCIA PUGLIESE

Cascina Way è un'organizzazione no-profit con sede a Carolei che ha avviato da due anni una collaborazione con il Comune di Domanico per la rigenerazione e la riqualifica del Borgo storico. Un laboratorio di ricerca che sviluppa soluzioni creative e tecnologiche per l'innovazione sociale, attraverso diverse esperienze e professionalità in campo sia artistico che che sociale. Vincitrice del Bando ANG in Radio Agenzia Nazionale giovani per la creazione di una radio Web, presidio dell'Agenzia a Domanico, una web radio fatta dai giovani per i giovani.

CASCINA WAY
Domanico (Cs)
Calabria

*Mancanza
di senso di appartenenza,
analfabetismo funzionale,
mancanza di centri aggregazione
giovanile, apatia,
mancanza di professionalità in
campo rurale e culturale.*



CAROLA NICASTRO

**ASSOCIAZIONE
LA PIAZZA
Cleto (Cs)
Calabria**

Il Centro Studi Naturalistici del Pollino "Il Nibbio" è un'Associazione Culturale senza fine di lucro, costituita nel 1998 che opera in campo naturalistico, ambientale e rigenerazione urbana dei centri storici, dotata di un gruppo di coordinamento scientifico interdisciplinare composto da figure che operano nei seguenti campi: Geologia, Paleontologia, Botanica, Zoologia, Ingegneria, Architettura, Veterinaria e Tassidermia. Strutture annesse; il Giardino del Nibbio; il Convivio del Nibbio e il Caffè Letterario, Le Case del Nibbio (Ospitalità Diffusa).

Il borgo di Cleto si presenta in un completo stato di abbandono, legato ad uno spopolamento da parte dei residenti, spinti in altro luoghi da migliori prospettive abitative o occupazionali.

Le abitazioni, inoltre, senza nessun tipo di manutenzione, hanno raggiunto livelli di degrado che ne hanno compromesso l'esistenza. Nel dicembre del 2019, proprio per questo, molte residenze all'interno del borgo, sono state poste sotto sequestro preventivo a causa di mancate azioni di messa in sicurezza, vanificando gran parte del lavoro svolto negli anni dai volontari, costretti quindi a rimandare o annullare gran parte delle manifestazioni di promozione territoriale e portando in luce le criticità del luogo in cui operiamo.



FLORINDA SAIEVA

centro culturale indipendente
FARM CULTURAL PARK
Favara AG

Farm cultural park è un centro culturale indipendente, che ha scelto l'arte e la cultura per rigenerare un centro storico e dare alla città di Favara (AG) una nuova identità e una dimensione di futuro promuovendo, politiche sociali e culturali di significativo cambiamento e riscatto della comunità locale e dei giovani, improntate allo scambio culturale con artisti, creativi, architetti, giornalisti e visitatori di tutto il mondo, nonché attività educative, legate all'urbanistica, all'architettura e all'ambiente, alla costruzione di Comunità, ma anche all'arte, al design, all'agricoltura urbana e all'educazione alimentare che coinvolgono bambini, giovani e i loro genitori.

Venire a Favara e a Farm è un atto di Fede e per questo ogni giorno ringraziamo tutte le persone che ci vengono a trovare, viviamo a due ore da qualsiasi aeroporto, in un luogo dove non i treni vanno alla stessa velocità del carretto di 70 anni fa e per percorrere 350km (da Messina) con i mezzi pubblici impieghi dalle 6 alle 12 ore, un volo transoceanico; detto questo, quello che più manca è il dialogo con le istituzioni che non danno peso al nostro lavoro se non per qualche passerella. Inoltre la lontananza dai centri di interesse spesso allontana anche possibili alleanze, e spesso la mancanza di interessi significa anche mancanza di investitori.



LUCA TESAURO

Giffoni

Innovation Hub s.r.l. è un'agenzia creativa di innovazione sociale che si occupa di ideare e sviluppare soluzioni innovative, strategie e format legati al mondo dell'arte, della cultura e del digitale.

Giffoni Innovation

Hub è un'azienda ispirata e sostenuta da Giffoni

Experience, uno degli eventi più importanti al mondo con target kids&teen. Leader assoluto nel mercato delle industrie culturali e creative, da 50 anni Giffoni rappresenta un punto di riferimento per la crescita formativa di generazione di giovani. Un consolidato network di relazioni nazionali e internazionali consente a Giffoni Innovation Hub s.r.l. di dialogare e lavorare con istituzioni, grandi aziende, operatori culturali e università.

Giffoni

**Innovation Hub s.r.l.
Founder, Chairman &
CEO - Campania**

*Manca di sostegno
ai modelli di sviluppo e
innovazione delle filiere produttive
Carenza di occasioni formative
per bambini e ragazzi
Scarsa partecipazione
ai bandi europei*

Asset

Servizi innovativi e welfare di comunità

Nuova agricoltura ed economie rurali

Turismo locale e mobilità dolce

Riuso del patrimonio edilizio pubblico e privato

Saperi artigianali e filiere produttive

Fiscalità differenziata e politiche su misura

Energia, sostenibilità e gestione dei rischi



MANIFESTO dell'
ITALIA INVISIBILE



L'Italia invisibile è quella dei divari civili dove la difficoltà di accesso ai servizi di base incide sulla qualità della vita dei cittadini e sui loro livelli di inclusione sociale. Le politiche pubbliche devono riconoscere la diversità di ogni luogo agendo in modo diverso per raggiungere ovunque i livelli essenziali di cittadinanza.



Nuovi rischi sociali spingono sempre di più verso l'erogazione di servizi personalizzati. Le persone devono essere aiutate ad abilitarsi per affrontare i problemi. Il nuovo orizzonte è quello dei beni comuni, ovvero beni che richiedono relazioni sociali coesive, cittadini impegnati e servizi personalizzati che possano stimolare la crescita di capitale umano.



Patrimonio edilizio sottoutilizzato o abbandonato, perdita di valore di scambio del patrimonio immobiliare, indebolimento delle reti di servizio alla popolazione, eccesso di patrimonio che si sta trasformando in spazio inutilizzato, rendono sempre più necessaria una politica di assetto del territorio.



L'Italia invisibile ha un enorme patrimonio storico che non solo attende di essere reso visibile, ma incorpora anche un saper fare artigianale che la contemporaneità può reinventare.

I protagonisti del processo sono abitanti locali e nuovi abitanti che fanno della tradizione la matrice di progetti innovativi.



La valorizzazione dell'Italia invisibile non è solo una necessità, ma è una opportunità.

Mettere sotto controllo le frane e il disordine idraulico di queste terre con interventi riparatori di pura ingegneria edilizia è fallimentare e riduzionistico, se non si impiantano nuove economie e nuovi insediamenti umani.

Montagne e colline non si mettono sotto controllo una volta per tutte, ma si possono governare solo con l'opera di costante manutenzione di chi ci vive.



L'adozione di una prospettiva positiva, "positive thinking", amplifica le capacità degli attori locali di favorire interventi innovativi di sviluppo delle proprie risorse, a partire dalle "buone pratiche" già esistenti sui territori.



Riabitare

l'Italia invisibile vuol dire attivare nuovi processi di sviluppo ed evocare un possibile scenario desiderato, capace di rimettere in gioco persone, cose e territori oggi, ignorati, declassati, messi al margine.